

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 30 GIOVEDÌ 24 FEBBRAIO 2005

12,15 Sci nordico. Mondiali Uomini 4x10km Eurosport	20,00 Rai Sport Tre Raitre
14,00 Sport Time Sky Sport 1	20,00 Coppa Uefa. Valencia-Steaua Sky Sport 1
14,30 Tennis. Torneo WTA Doha Eurosport	20,30 Coppa Uefa. Stoccarda-Parma La7
15,45 Salto con gli sci. Mondiali Eurosport	20,40 Basket. Eurolega: Real Madrid-Scavolini Sky Sport 2
18,10 Sportsera Raide	22,30 Basket. Eurolega: Mps Siena-Cibona Zg Sky Sport 2



Sci, mondiali jr: doppietta Fanchini
BARDONECCHIA. Nadia Fanchini (foto) vince la libera nella prima giornata di gara dei campionati iridati juniores a Bardonecchia e batte di soli 11 centesimi la sorella Elena. Per l'Italia è un record. Le due sorelle, già protagoniste ai Mondiali assoluti di Bormio, da domani saranno a San Scarico sulla pista olimpica per la Coppa del Mondo femminile: nella prima giornata le migliori atlete del circo bianco gareggeranno in superG, sabato in libera.

CHAMPIONS LEAGUE. DUE ANNI FA ALL'OLD TRAFFORD LA FINALE VINTA SULLA JUVE AI RIGORI, IERI L'IMPRESA CONTRO GLI INGLESI

MANCHESTER UTD (4-3-1)	MILAN (4-3-2-1)
0	1
Carroll 5; G. Neville 6 (35' st Silvestre sv); Ferdinand 6; Brown 6; Heinze 5,5; Giggs 5,5; Scholes 5; Keane 6; Fortune 6 (35' st Saha sv); C. Ronaldo 6,5 (17' st Van Nistelrooy 6); Rooney 6.	Dida 6; Cafu 7; Nesta 7; Maldini 7; Kaladze 6; Gattuso 7; Pirlo 6,5; Seedorf 6,5; Rui Costa 5,5; Kaká 5,5; Crespo 6,5.
All.: Ferguson 5.	All.: Ancelotti 7.
Arbitro: Mejuto Gonzalez (Spagna) 6,5.	
Ammoniti: Nesta.	
Reti: st 33' Crespo.	
Spettatori: 67 mila circa.	



Carroll, portiere del Manchester United, è a terra disperato: Crespo (a sinistra) sta già esultando per il gol

Scholes e Rooney impegnano Nesta e C. Poi Carroll non trattiene un tiro di Seedorf e l'argentino insacca

LE PAGELLE ROSSONERE

Gattuso copre Cafu Maldini aggressivo

dall'inviato a MANCHESTER

DIDA 6. Qualche santo gli evita il gol perché sui tiri di Scholes e Fortune nel primo tempo lui davvero non potrebbe fare il miracolo.

CAFU 7. Buttato in formazione quando già vi compariva Stam, si tiene molto avanti per il grande spazio che stranamente gli offrono. Potrebbe sfruttare meglio un paio di incursioni, sicuramente è una brutta spina per il Manchester che da quella parte ha il flebile argentino Heinze. Il problema è che il contropiede nel primo tempo lo trovano spesso fuori posizione e allora sono guai (dal 41' st Costacurta sv).

NESTA 7. Gli scatti secchi lo mettono in difficoltà. Ad esempio quello di Fortune che smarca Scholes. Rooney invece non gli va mai via.

MALDINI 7. E' una delle poche sfide che gli mancavano in carriera. O forse all'Old Trafford mancava di vedere un campione come lui. Ben piazzato e aggressivo.

KALADZE 6. Conosce il compito e i compagni. Con la squadra che attacca molto a destra, lui si tiene frenato.

GATTUSO 7. Ritrova l'atmosfera degli stadi britannici. Capisce che non è serata per le avventure e si adatta in copertura facendo anche la parte di Cafu.

PIRLO 6,5. Fa viaggiare la palla in mezzo a tanti che viaggiano da sé. Non c'è chi gli proponga il lancio lungo. Punta molto sui tocchi geometrici e precisi che fanno avanzare il Milan senza squilibrarlo (dal 39' st Ambrosini sv).

SEEDORF 6,5. Ottimo l'avvio, tiene alta la qualità del palleggio con cui i rossoneri fissano il Manchester nella sua metà campo. Dal suo tiro nasce il gol.

RUI COSTA 5,5. Piace a molti, non a noi che amiamo i fuoriclasse quando fanno cose importanti e non portano a spasso la palla.

KAKA' 5,5. Com'era verde la sua valle un anno fa e piena di promesse che pure in questo tempo del calcio il giovane brasiliano non ha mantenuto. Soltanto nel finale si accende e piazza una accelerazione delle sue, con una palla filtrante per Crespo che tira fuori. Keane lo braccia all'inizio, poi lo perde un po' (dal 45' st Serginho sv).

CRESPO 6,5. Sta solo in mezzo a due granatieri, difficili da battere sullo stacco. Al terzo spunto in 10 minuti rapina il gol, ringraziando il portiere.

ANCELLOTTI 7. Ha vinto in Italia partite che il Milan ha controllato, non diciamo dominato, molto meno che qui. Che capisca il Manchester meglio del Cagliari? [m. ans.]

Manchester porta bene al Milan
Crespo regala ad Ancelotti un'altra notte magica

Marco Ansaldo
inviato a MANCHESTER

Il Milan che non aveva espugnato Manchester ai tempi di Schiaffino e Rivera, lo ha fatto nella sera di Hernan Crespo tornato in Inghilterra dopo il fallimento al Chelsea, forse perché ha invertito le abitudini del passato quando gli italiani venivano a fare le barricate invece di scaraventarle addosso agli altri, come hanno fatto ieri sera i rossoneri impadronendosi del match per un'ora abbondante.

L'1-0 è la dimensione giusta di quanto abbiamo visto in uno stadio che d'ora in poi i milanesi non ricorderanno soltanto per la finale di Champions League vinta due anni fa contro la Juve: il Manchester ha fallito una paio di grosse occasioni per segnare nel primo tempo, si è fatto sotto nel finale della ripresa, tuttavia ha patito il gioco, il palleggio, l'intelligenza tattica dei campioni d'Italia, figurando come una squadra talentuosa (soprattutto in prospettiva) ep-

pure banale, rudimentale nell'organizzazione di gioco. «Contro i forti giocheremo meglio», aveva detto Ancelotti quando gli chiedevamo la ragione delle ultime, stentate prestazioni in campionato. Evidentemente aveva visto giusto. Ora ricorderà quanto gli accadde con la Juve, capace di pareggiare qui e di perdere 3-2 a Torino quando tutti le palpavano la qualificazione nelle tasche. E' giusto non dimenticare. Tuttavia il quadro che esce da questa sfida ha tinte sufficientemente rassicuranti per il ritorno a San Siro tra due settimane.

Se Ferguson rinuncia a Van Nistelrooy, perché non lo ritiene pronto per giocare dall'inizio, la scelta di Ancelotti in difesa è obbligata: nel riscaldamento Stam avverte un dolore alla coscia destra, non è la giornata migliore per parlare di massaggi e l'olandese dà forfait. A Manchester se lo ricorda soprattutto per i 50 miliardi di lire che portò in cassa quando se lo prese la Lazio.

Cragnotti, il benefattore delle Midlands. Con Cafu sulla destra l'assetto cambia. C'è più spinta e meno barriere, c'è più rischio e meno paura. L'atteggiamento del Milan è della grande squadra. All'Old Trafford hanno visto poche volte una squadra italiana tenere gli inglesi nella loro metà campo per la maggior parte del tempo, ci riuscì una volta la Juve nel primo periodo di Lippi e ce la ricordiamo ancora, come gli eventi incredibili che ci accadono in una vita.

Paradossalmente è il Manchester a sbrigliarsi all'italiana. Rooney è la punta solitaria, Cristiano Ronaldo e Giggs lo assistono a turno accentrando dalle fasce, curiosamente il gallese si muove soprattutto sulla destra e il portoghese a sinistra, ogni tanto si scambiano come faceva il Chievo di Del Neri. Ma il cuore della trama è milanista. All'8 Seedorf pizzica la traversa e spezza l'imbarazzo. E' vero che quattro minuti dopo Scholes sparacchia fuori

un incredibile invito di Fortune, tuttavia è un'occasione isolata.

Dal contesto del gioco, il Manchester ne caverà un'altra al 37', su un contropiede ciclonico di Cristiano Ronaldo che mette Fortune davanti a Dida: la fortuna del Milan è che il sorprendente centrocampista perda un attimo di troppo nel controllo e calci sbilanciato senza cogliere la porta vuota. I rossoneri forse non costruiscono azioni così nitide (anche se una conclusione di Rui Costa al 12' meriterebbe di più) però albergano nel cortile degli avversari, ci passeggiano, dimostrano nei fatti che a gioco lungo li potranno piegare.

Al progetto di Ancelotti mancano Rui Costa e Kaká più di Shevchenko perché l'ucraino si sa che è rimasto a casa mentre quei due sono in campo e potrebbero fare la differenza. Non ci riescono. E' la partita dei Pirlo, dei Gattuso, dei Seedorf, della difesa che non si commuove per la giovane età di

Rooney e di Ronaldo. Cafu è un pendolino attento alla stazione di arrivo più che alla partenza, attacca molto, magari troppo, ma Ferguson da quella parte si sente insicuro. Quando leva Ronaldo per tentare il miracolo di Van Nistelrooy, il tecnico del Manchester scambia la propria squadra più del Milan.

Ai rossoneri manca soltanto la perfidia nel colpire, controllano il campo, non le conclusioni in porta che Crespo non sublima: un diagonale gli è deviato da Brown, un'altra volta alza troppo la mira. Manca un quarto d'ora e c'è la sensazione di un'impresa che sta sfuggendo. Invece ci si dimentica del fattore Carroll, il portiere cui non devi chiedere mai, ci pensa da solo a fare scioçchezze: al 33' il tiro di Seedorf è forte ma centrale, mica è un missile. Carroll non blocca, la palla gli schizza avanti di cinque metri, dove Crespo non sbaglia il tap in. Un gollone per una grande partita. Al Milan sta bene così.

IL BORSINO DEI RED DEVILS

C. RONALDO 6,5
Più magro e scattante del Ronaldo vero, in contropiede manda in crisi il Milan. Perché toglierlo?

FORTUNE 6
Nel primo tempo le sue accelerazioni da centrocampista creano qualche problema. Cala nella ripresa.

SCHOLES 5
Spreca un'occasione incredibile dopo appena 12 minuti. A metà campo si perde nei ritmi milanesi.

CARROLL 5
Come portiere è una garanzia: per gli altri. La palla di Seedorf gli schizza via, i suoi compagni non lo coprono.

LA STORIA BOCCACCESCA È AVVENUTA LUNEDÌ SERA NEL CENTRO BENESSERE DELL'ALBERGO DOVE ALLOGGIA LA SQUADRA ITALIANA

Atti osceni, fermato il medico dei rossoneri

Il dottor Gozzini denunciato dalla massaggiatrice per «esibizionismo indecente»

retrosena

dall'inviato a MANCHESTER

NEL Paese dove è più frequente mescolare il calcio agli scandali sessuali questa volta è il Milan a cadere in un episodio boccaccesco (o chauceriano, visto che siamo in Inghilterra) dai possibili risvolti penali. Lunedì, poco prima delle 23, ora italiana, al commissariato di Salford, sobborgo alle porte di Manchester, è arrivata la denuncia di una donna che lavora all'hotel Lowry dove alloggia il Milan: secondo la sua versione, un uomo sarebbe entrato nel Centro di benessere, nel seminterrato dell'edificio, con l'intenzione di sottoporsi ai massaggi ma avrebbe poi chiesto un altro tipo

di prestazione, finendo per compiere atti osceni davanti a lei. Di qui l'accusa scattata per il medico della squadra, Armando Gozzini, che è stato condotto in stato di fermo nella stazione di polizia di Salford e interrogato sulla vicenda.

Mentre il Milan si preparava alla partita contro il Manchester United, Gozzini ha trascorso nel commissariato una delle giornate più inquiete della sua vita. «La chiamata ci è giunta alle 21,50 (ora inglese, ndr) - ci hanno confermato alla polizia, tenendo segreti i nomi dei protagonisti -, l'hotel Lowry è a cinque minuti di auto e siamo accorsi subito. Ci sarebbe stato un comportamento indecente e l'uomo deve rimanere presso di noi per 24 ore prima di stabilire se sarà rilasciato o processato». Nelle 24 ore successive infatti la legge richiede la conferma del

capo di imputazione nel qual caso l'accusato si presenta davanti al giudice che può liberarlo su cauzione o emettere il verdetto: la legislazione inglese è severa con i reati a sfondo sessuale, per quanto questo caso di «esibizionismo indecente» com'è definito, se venisse accertato sia tra i meno gravi e la

condanna potrebbe ridursi a una multa.

La notizia è giunta come una bomba nel ritiro dei campioni d'Italia. Gozzini, 44 anni, celibe, è considerato un professionista serio, un uomo prudente e attento anche ai risvolti politici della sua attività dal momento che è uno dei personaggi emergenti di Forza Italia in Lombardia, dopo un passato come assessore democristiano allo sport nel comune di Segrate; è ora è presidente di «Milano sport», la società che gestisce tutti gli impianti sportivi di Milano. La società rossoneria ha diffuso pochi minuti prima del match un breve comunicato in inglese per esprimere la piena fiducia nel dottor Armando Gozzini, un uomo di alto livello professionale e morale. Il Milan giudica inconcepibile che possa essere coinvolto nelle azioni di cui è accusato.



Il medico, assistito da un avvocato messogli a disposizione dal consolato italiano, avrebbe negato ogni circostanza, tranne il fatto di essersi sottoposto al massaggio. Insomma ci sono molte ombre su questa vicenda. Qualcuno ha addirittura diffuso una versione più fantasiosa, secondo la quale la donna avrebbe chiesto al medico milanista di visitarla perché aveva un dolore alla schiena e sarebbe poi stata aggredita.

Di sicuro c'è soltanto che questa storia sembra fatta apposta per i tabloid inglesi: non passa mese senza uno scandale che coinvolga gente del calcio. In autunno toccò a Wayne

Alessandro Nesta ha patito in avvio uno scatto (con tunnel) di Fortune. Poi è diventato padrone della difesa, fermando le iniziative di Rooney

Rooney, sorpreso mentre usciva da un bordello a poco prezzo di Liverpool. Poi ci fu la storia dei tre calciatori del Leicester accusati di tentato stupro da tre turiste mentre erano nel ritiro in Spagna. E sulle colonne infami finì Michael Owen per una storia di debiti, per non parlare degli amorazzi a puntate di Eriksson e di Beckham. Nelle edizioni di ieri pomeriggio già apparivano i primi titoli, oggi i giornali ci sguizzeranno e c'è chi ipotizza un trappolone tirato dalla donna per poi vendere le proprie rivelazioni: Gozzini ha una notevole somiglianza fisica con Galliani, oltre a portare le stesse iniziali, e nell'insieme delirante di congetture rimbalzate per tutto il pomeriggio s'è fatta persino l'ipotesi che nella trappola dovesse cadere il vicepresidente milanista. Sempre che trappola sia stata. [m. ans.]